COMUNE DI COMISO

Rassegna Stampa a cura di

Antonello Lauretta

24 Dicembre

LA SICILIA

Ragusa

VENERDÌ 24 DICEMBRE 2021 — Redazione: piazza del Popolo 1 tel. 0932 682136 ragusa@lasicilia.it

CONCESSIONARIA IVECO
PRIMOSOLE
RAGUSA · CATANIA
SIRACUSA · MESSINA
WWW.PRIMOSOLE.COM



RAGUSA

Luce, verde e arredi la nuova Piazza del Popolo riconsegnata alla città

Il sindaco Cassì: «Tornerà ad essere luogo di sosta e svago, verso la rigenerazione dell'intero centro storico». Giuffrida: «Penale alla impresa colpevole dei ritardi».

LAURA CURELLA pag. IX

AEROPORTO

Traffico in crescita a fine anno e ora i numeri fanno sperare

LUCIA FAVA pag. V

MODICA

Costruiva in area vincolata, denuncia e cantiere finito sotto sequestro

ADRIANA OCCHIPINTI pag. IV



OCCUPAZIONE

Ars, fondi in arrivo per il consorzio di bonifica e il Corfilac di Ragusa

Nel primo caso stanziati 900mila euro, nel secondo 100mila, a tutto vantaggio del personale dipendente che avranno così l'opportunità di trascorrere un Natale tranquillo.

LAURA CURELLA pag. IX

Feste di sangue, due mortali in un giorno

Tragedia. A Modica sulla Ss194 due Tir contro un furgone: una vittima di 44 anni e quattro feriti (uno grave)
A Comiso un sedicenne ha perso il controllo dello scooter, è finito a terra e non c'è stato più nulla da fare

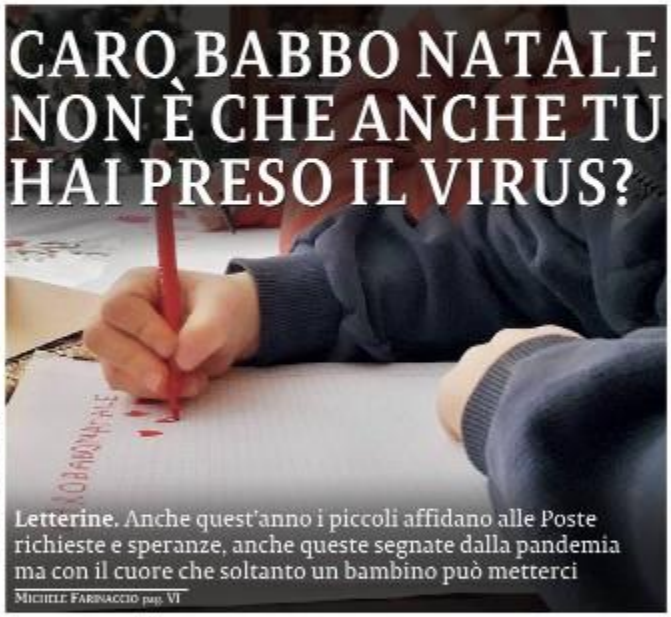
Il camionista è il modicano Daniele Caschetto mentre il giovane centauro deceduto è Biagio Giannì





Un'antivigilia di Natale che sarà ricordata a lungo per due tragedie che si sono consumate a distanza di poche ore. Ieri mattina, sulla ss194 Modica-Pozzallo, due Tir sono finiti contro un furgone. A perdere la vita il conducente di uno dei camion, il modicano 44enne Daniele Caschetto (a sinistra), mentre tre sono le persone rimaste ferite, di cui uno è grave. Ieri sera, poi, nei pressi del mercato ortofrutticolo di Comiso, un altro sinistro mortale, stavolta autonomo. A perdere la vita un sedicenne del posto, Biagio Giannì, che si trovava a bordo di uno scooter.

FARINACCIO, LIUZZO pag. II



Letterine. Anche quest'anno i piccoli affidano alle Poste richieste e speranze, anche queste segnate dalla pandemia ma con il cuore che soltanto un bambino può metterci

MICHELE FARINACCIO pag. VI

ISTITUTI DI CREDITO

Il Cral della Bapr e Unicredit erogano fondi per aiutare i deboli

SERVIZI pag. VI

SOLIDARIETÀ



Mille panettoni donati ai Comuni di Ragusa e Modica da Re/max 1ª classe

LAURA CURELLA pag. VII

VITTORIA



Gli studenti del Marconi saranno volontari per il presepe

NADIA D'AMATO pag. VII

Covid. Appena 59 inoculazioni mercoledì mentre sia i contagi (774) che i ricoveri (28) continuano a salire

Il vaccino ai bambini serve ma in provincia ancora non decolla



Secondo i dati sono proprio loro, i bambini, a rappresentare oggi i più esposti ai contagi, ma la campagna vaccinale a loro dedicata continua a non decollare in provincia: soltanto 59 i vaccinati mercoledì, appena 295 in tutto dall'inizio della campagna. L'Asp continua a raccomandare ai genitori di immunizzare i loro figli, ma la risposta tarda ad arrivare. Intanto i numeri continuano a crescere e sia per contagi (774) che i ricoveri (28) con l'ospedale Guccardi di Vittoria che ha riaperto la terapia intensiva per un paziente.



C. RICCOTTI LA ROCCA pag. II

Domani 25
e dopodomani
26 dicembre
per la festività di Natale
LA SICILIA
non sarà in edicola,
così come tutti gli altri quotidiani.
Le pubblicazioni riprenderanno con il numero
di lunedì 27 dicembre 2020.

Nell'augurare buone feste
ai nostri lettori
ricordiamo che potranno
tenersi aggiornati
consultando il nostro sito
www.lasicilia.it

COMISO: IERI SERA NEI PRESSI DEL MERCATO ORTOFRUTTICOLO

Perde il controllo e cade dallo scooter, muore un sedicenne

GIORGIO LIUZZO



COMISO. Tragedia della strada ieri sera in periferia. Intorno alle 19, infatti, è si verificato un incidente mortale autonomo nei pressi del mercato ortofrutticolo. La vittima è un sedicenne, Biagio Giannì (nella foto), di 16 anni, che si trovava a bordo di uno scooter di cui avrebbe perso il controllo. A verificare però l'esatta dinamica del tragico sinistro saranno i carabinieri della locale Stazione che sono intervenuti sul posto e che stanno cercando di comprendere che cosa possa essere accaduto. L'episodio è accaduto lungo la strada che conduce al centro di contrada Cifali. Giannì non ce l'ha fatta nonostante l'arrivo dei mezzi di soccorso. Città attonita ieri sera mentre ci si stava preparando a festeggiare il Natale.

La bacheca del profilo Facebook del ragazzo, non appena la notizia ha cominciato a circolare, è stata inondata di condoglianze alla famiglia. Tutti increduli per quanto accaduto. «Gioia mia, mi dispiace tantissimo, eri numero uno, non ci sono parole» scrive una delle amiche a cui fa da contraltare un altro: «Dio mio che tragedia».

Il cadavere è stato portato all'obitorio del cimitero perché questa mattina è prevista l'ispezione cadaverica da parte del medico legale. La città di Comiso piange l'ennesima vittima sulla strada che ha funestato questo drammatico 2021.

E ora, le merci e la rete viaria

COMISO. l.f.) Se il 2021 si chiude sotto il segno della ripresa per l'aeroporto Pio La Torre, il 2022, pandemia permettendo, potrebbe essere quello decisivo per il rilancio dello scalo. Tante le novità in vista, non solo per l'incremento delle rotte. "Il 2022 – spiegano il presidente di Soaco, Giuseppe Mistretta, e l'amministratore delegato Rosario Dibennardo – sarà un anno cruciale per il nostro futuro, sia per l'apertura dell'ufficio merci che sarà realizzato in pochi mesi, sia per il miglioramento dei collegamenti tra lo scalo e il territorio attraverso il sistema del trasporto pubblico locale, sia soprattutto per la prosecuzione del lavoro finalizzato alla creazione della rete aeroportuale con l'aeroporto di Catania».

I buoni numeri dell'aeroporto fanno sperare

Il bilancio dei vertici della società Soaco che gestisce l'infrastruttura

Comiso. Traffico in crescita a fine anno con grandi incrementi rispetto al 2020 ma anche a prima che arrivasse il virus

LUCIA FAVA

COMISO. Traffico in crescita, in questi ultimi mesi del 2021, all'aeroporto Pio La Torre: settembre, ottobre e novembre hanno registrato un incremento di passeggeri e movimenti allo scalo comisano che è stato superiore non solo rispetto ai numeri del 2020 ma anche a quelli del 2019, ovvero all'analogo periodo pre-pandemia.

In particolare, a settembre si è registrato un aumento del 6,6% dei passeggeri rispetto al 2019 e del 133% rispetto al 2020, ad ottobre si è registrato un aumento del 7,1% dei passeggeri rispetto al 2019 e del 161% rispetto al 2020, a novembre si è registrato un aumento del 13,7% dei passeggeri rispetto al 2019 e dell'828% rispetto al 2020.

Anche le previsioni del mese in corso lasciano intravedere un ampio margine di miglioramento rispetto al 2019, fino a raggiungere un incremento di quasi il 50%. Bene anche per quanto riguarda le percentuali di riempimento medio degli aeromobili: negli ultimi mesi del 2021 si sono sempre mantenute oltre il 75%, superando ad ottobre l'80%.

Soddisfatti di questi numeri i vertici di Soaco, società che gestisce il Pio La Tore. "In un anno di grande sofferenza per tutto il comparto aeroportuale a livello globale – commentano Giuseppe Mistretta e Rosario Dibennardo, rispettivamente presidente e amministratore delegato della società di gestione –, lo scalo di Comiso ha continuato a dimostrare la sua importanza strategica e le sue potenzialità di sviluppo. Questi numeri testimoniano la rapidità e la costanza con cui l'aeroporto di Comiso non solo sta tornando alla normalità ma sta andando verso la crescita, ora che comincia a ripristinarsi la regolarità della mobilità a livello nazionale e internazionale".

> **CONTINUITÀ.** «Non c'è più Alitalia ma abbiamo garantito i collegamenti con Roma e Milano. Ora speriamo in un altro bando»

Presidente e amministratore delegato sottolineano come quest'anno, oltre alle problematiche legate alla pandemia, lo scalo comisano abbia subito le conseguenze della sospensione dei voli Alitalia, che a Comiso garantiva la continuità territoriale. Da ottobre, infatti, l'ex compagnia di bandiera, che un anno fa si era aggiudicata il bando Enac per i servizi in continuità a Comiso, ha cessato l'operatività. Nonostante questo, le tratte per Roma e Milano non sono rimaste scoperte. "Resta prioritaria per il nostro aeroporto – aggiungono Mistretta e Dibennardo – l'urgenza di ripristinare la continuità attraverso un nuovo bando nel 2022. Ad ogni modo, nonostante questo, stiamo continuando a garantire la regolarità dei collegamenti con Roma e Milano a tutti i passeggeri del sud est siciliano, oltre ad incrementare le rotte già nella stagione invernale e ancor di più nella programmazione della stagione estiva. Un ringraziamento particolare va al Libero consorzio comunale di Ragusa per il protocollo che ci ha consentito di utilizzare i fondi ex Insicem come incentivo alle compagnie aeree per raggiungere questo scopo".

a cura della DSE Pubblicità

GLI AUGURI DEL SINDACO DI COMISO: TRA ATTIVITA' AMMINISTRATIVA, PANDEMIA E PROGETTI FUTURI, UN MESSAGGIO DI SPERANZA

"I DUE ANNI DI PANDEMIA NON CI HANNO FERMATO, ABBIAMO FATTO TANTO, MA PER IL FUTURO VOGLIAMO FARE DI PIÙ".

"Gli auguri di quest'anno alla mia città, sono diversi. Non più sinceri o affettuosi rispetto agli altri anni, ma più carichi di speranza". Esordisce così il primo cittadino di Comiso, Maria Rita Schembari, e soprattutto la prima donna sindaco nella storia amministrativa della città. In una panoramica a 360 gradi, Maria Rita Schembari racconta i suoi tre anni e mezzo di attività, segnata da eventi imprevedibili, incalcolabili, che hanno rallentato qualunque attività, segnando peraltro la comunità con eventi luttuosi a causa della pandemia.

"Non era prevedibile gestire un comune che, al di là dei problemi ordinari, si è scontrato con una pandemia di livello mondiale alla quale è stato difficilissimo far fronte. Sia per la sua tragicità che si è riverberata nei lutti che la comunità ha subito, sia per le ricadute negative in termini economici alle quali troppe famiglie sono andate incontro. Davanti a tutto questo, io e i miei assessori ci siamo rimboccati le maniche lanciando un messaggio forte all'intera comunità: noi ci siamo e vi stiamo accanto. Quindi, con una indefessa e costante attenzione, è stato messo in campo tutto ciò che era possibile e che ci era consentito. Ristori, buoni spesa, buste di generi di prima necessità recapitati famiglia per famiglia, per un totale di quasi 4.000 nuclei familiari, grazie alla totale disponibilità della Protezione Civile locale che non si è risparmiata nemmeno davanti al pericolo di contagio, pur di correre in aiuto ai cittadini in difficoltà. Ed ancora dilazioni e diminuzione dei tributi locali, raccolta differenziata speciale per i soggetti positivi al covid e, tra le tante misure messe in campo, anche accordi con l'ASP 7 di Ragusa per effettuare tamponi in drive-in e open day al Municipio per i vaccini. Ma pur dovendo affrontare notevoli e gravosi problemi, non ci siamo fermati né per quanto concerne l'attività amministrativa, né per quanto riguarda l'attività di progettazione. Un patto è un patto e va onorato sebbene con alcuni ritardi indipendenti da noi. Innanzitutto, per continuità amministrativa, sono state completate opere pubbliche avviate da chi ci ha preceduto. Una volta consegnate alla città che può fruirne, ci siamo impegnati nella progettazione e conseguente realizzazione di importanti lavori quali il rifacimento totale del tetto della piscina, il rifacimento completo della materna San Giovanni Bosco, del Teatro Naselli che torna nuovo e che ha già in programma la stagione 2021/2022, la realizzazione ex novo della rete fognaria in via Adige nella frazione di Pedalino. Tutto questo fino ad oggi. Ma il nostro programma va ben oltre. Nonostante due anni "rubati" alla città, a noi come amministratori, agli interventi che avremmo potuto fare con maggiore fluidità, la visione di un futuro molto prossimo che è già tradotta in fattualità, prevede tanto altro. I prossimi mesi infatti, vedranno sostanziali interventi nella viabilità, sia a Comiso sia a Pedalino, interventi di ristrutturazione sul cimitero di Comiso, interventi antisismici e di ristrutturazione delle scuole materne Mazzini e San Biagio, di efficientamento energetico negli edifici scolastici di competenza comunale, progetti di riqualificazione di una ampia zona del centro storico, progettazione e costruzione dell'ufficio merci dell'aeroporto di Comiso, e primo stralcio del progetto cargo. Ma un mio particolare auspicio, è quello di aggredire la grande e irripetibile opportunità che ci offre il PNRR, per potere compiere ulteriori e importanti investimenti su svariati settori quali l'edilizia pubblica, l'ambiente, la tecnologia, tramite la formazione di un pool di giovani e talentuosi professionisti. Ecco, gli auguri che rivolgo quest'anno alla mia città, li vorrei carichi di speranza e tali da lanciare un messaggio che infonda ottimismo poiché nella vita si è forti quando si pensa in positivo, perché dobbiamo essere sempre, amministratori e cittadini, "ben tetragoni ai colpi di ventura" che probabilmente non mancheranno ma che affronteremo assieme, uniti nella comune idea di una città alla portata di tutti".









Sindaco di Comiso

GLI AUGURI DEL SINDACO DI COMISO: TRA ATTIVITA' AMMINISTRATIVA, PANDEMIA E PROGETTI FUTURI, UN MESSAGGIO DI SPERANZA

"I DUE ANNI DI PANDEMIA NON CI HANNO FERMATO, ABBIAMO FATTO TANTO, MA PER IL FUTURO VOGLIAMO FARE DI PIÙ".

"Gli auguri di quest'anno alla mia città, sono diversi. Non più sinceri o affettuosi rispetto agli altri anni, ma più carichi di speranza". Esordisce così il primo cittadino di Comiso, Maria Rita Schembari, e soprattutto la prima donna sindaco nella storia amministrativa della città. In una panoramica a 360 gradi, Maria Rita Schembari racconta i suoi tre anni e mezzo di attività, segnata da eventi imprevedibili, incalcolabili, che hanno rallentato qualunque attività, segnando peraltro la comunità con eventi luttuosi a causa della pandemia.

"Non era prevedibile gestire un comune che, al di là dei problemi ordinari, si è scontrato con una pandemia di livello mondiale alla quale è stato difficilissimo far fronte. Sia per la sua tragicità che si è riverberata nei lutti che la comunità ha subito, sia per le ricadute negative in termini economici alle quali troppe famiglie sono andate incontro. Davanti a tutto questo, io e i miei assessori ci siamo rimboccati le maniche lanciando un messaggio forte all'intera comunità: noi ci siamo e vi stiamo accanto. Quindi, con una indefessa e costante attenzione, è stato messo in campo tutto ciò che era possibile e che ci era consentito. Ristori, buoni spesa, buste di generi di prima necessità recapitati famiglia per famiglia, per un totale di quasi 4.000 nuclei familiari, grazie alla totale disponibilità della Protezione Civile locale che non si è risparmiata nemmeno davanti al pericolo di contagio, pur di correre in aiuto ai cittadini in difficoltà. Ed ancora dilazioni e diminuzione dei tributi locali, raccolta differenziata speciale per i soggetti positivi al covid e, tra le tante misure messe in campo, anche accordi con l'ASP 7 di Ragusa per effettuare tamponi in drive-in e open day al Municipio per i vaccini. Ma pur dovendo affrontare notevoli e gravosi problemi, non ci siamo fermati né per quanto concerne l'attività amministrativa, né per quanto riguarda l'attività di progettazione. Un patto è un patto e va onorato sebbene con alcuni ritardi indipendenti da noi. Innanzitutto, per continuità amministrativa, sono state completate opere pubbliche avviate da chi ci ha preceduto. Una volta consegnate alla città che può fruirne, ci siamo impegnati nella progettazione e conseguente realizzazione di importanti lavori quali il rifacimento totale del tetto della piscina, il rifacimento completo della materna San Giovanni Bosco, del Teatro Naselli che torna nuovo e che ha già in programma la stagione 2021/2022, la realizzazione ex novo della rete fognaria in via Adige nella frazione di Pedalino. Tutto questo fino ad oggi. Ma il nostro programma va ben oltre. Nonostante due anni "rubati" alla città, a noi come amministratori, agli interventi che avremmo potuto fare con maggiore fluidità, la visione di un futuro molto prossimo che è già tradotta in fattualità, prevede tanto altro. I prossimi mesi infatti, vedranno sostanziali interventi nella viabilità, sia a Comiso sia a Pedalino, interventi di ristrutturazione sul cimitero di Comiso, interventi antisismici e di ristrutturazione delle scuole materne Mazzini e San Biagio, di efficientamento energetico negli edifici scolastici di competenza comunale, progetti di riqualificazione di una ampia zona del centro storico, progettazione e costruzione dell'ufficio merci dell'aeroporto di Comiso, e primo stralcio del progetto cargo. Ma un mio particolare auspicio, è quello di aggredire la grande e irripetibile opportunità che ci offre il PNRR, per potere compiere ulteriori e importanti investimenti su svariati settori quali l'edilizia pubblica, l'ambiente, la tecnologia, tramite la formazione di un pool di giovani e talentuosi professionisti. Ecco, gli auguri che rivolgo quest'anno alla mia città, li vorrei carichi di speranza e tali da lanciare un messaggio che infonda ottimismo poiché nella vita si è forti quando si pensa in positivo, perché dobbiamo essere sempre, amministratori e cittadini, "ben tetragoni ai colpi di ventura" che probabilmente non mancheranno ma che affronteremo assieme, uniti nella comune idea di una città alla portata di tutti".







Saliti contagi e ricoveri e al Guzzardi riaperta pure la terapia intensiva

Covid. In provincia 774 positivi e 28 ricoverati in due ospedali
Ragusa: salta veglione in piazza, chiude una filiale della Bapr

CARMELO RICCOTTI LA ROCCA

L'ultimo bollettino Covid sulla provincia di Ragusa relativo alle giornate tra mercoledì e giovedì mattina (con l'ultimo aggiornamento alle ore 8), non riporta nuovi decessi. Rimane così di 379 il numero delle persone residenti in provincia di Ragusa e risultate positive al Covid 19 decedute dall'inizio della pandemia.

Per quanto riguarda i contagi, invece, si registra ancora un significativo aumento dei positivi che, complessivamente, sono adesso 774 (mentre ieri erano 723) e, di questi, 740 – cioè 48 in più rispetto al bollettino del giorno precedente-, si trovano in isolamento domiciliare, 4 alla Rsa Covid Giovan Battista Odierna di Ragusa, 2 in Foresteria Covid all'Ompa e 28 ricoverati in ospedale.

Ecco nel dettaglio il numero delle persone positive poste in isolamento domiciliare nei 12 Comuni Ragusani, confrontato con il dato precedente: Acate 18 (-1), Chiaramonte Gulfi 4 (+1), Comiso 52 (+3), Giarratana 10 (-2), Ispica 15 (+1), Modica 113 (-4), Monterosso Almo 8 (-), Pozzallo 91 (+5), Ragusa 331 (+34), Santa Croce Camerina 6 (-), Scicli 19 (+5), Vittoria 73 (+8). Insomma i positivi continuano a crescere, e a preoccupare è soprattutto l'aumento che si sta registrando a Ragusa. E proprio l'incremento dei positivi del Comune capoluogo della Provincia, ha portato gli organizzatori alla decisione di annullare il Capodanno In Piazza. L'evento, inserito nel calendario delle festività natalizie, è stato annullato proprio per via del peggioramento della situazione sanitaria. Ad oggi, Ragusa è la città della provincia che presenta più positivi in isolamento domiciliare: ieri è stata chiusa l'agenzia 1 della Banca Agricola Popolare di Ragusa di via Archimede a causa della positività di 6 dipendenti. Per precauzione, tutto il personale è stato messo in quarantena e i locali sanificati.

Del peggioramento della situazione a Ragusa è preoccupato anche il sindaco Peppe Cassì che, presente mercoledì alla cerimonia della consegna degli attestati ai medici volontari che operano negli hub, ha ricordato l'importanza di continuare a rispettare le regole e di fare il vaccino: «Quando la campagna di vaccinazione è diventata il primo strumento per contrastare gli effetti del virus – ha affermato- con la necessità di vaccinare il prima possibile i soggetti più fragili e poi tutta la popolazione, i volontari hanno dato piena disponibilità. Medici e infermieri in pensione non hanno esitato a tornare in prima linea per offrire il proprio contributo, a titolo volontario, nella lotta al virus».

Tornando al bollettino, continuano ad aumentare anche i ricoveri che passano da 25 (dato di ieri) a 28 e, la notizia, è che tornano i ricoveri di positivi all'ospedale Guzzardi di Vittoria. Nello specifico, dei 28 ricoverati, 26 si trovano al Giovanni Paolo II di Ragusa, 15 nel reparto di Malattie Infettive e 11 in Astanteria Covid (10 non sono residenti in provincia di Ragusa); 2 si trovano invece nel nosocomio vittoriese: 1 in Chirurgia Vascolare e 1 in Terapia Intensiva. Entrambi non sono residenti in provincia.

Salgono poi a 20.052 i residenti in provincia guariti dall'inizio della pandemia. Per quanto riguarda il numero di tamponi effettuati dall'inizio dell'emergenza sanitaria: 222.444 sono i molecolari, 37.370 i sierologici, 529.885 i rapidi, per un totale di 789.699 test complessivi.

In provincia, dunque, la situazione Covid (se pure sembra sotto controllo) merita di essere monitorata costantemente e, in attesa delle nuove restrizioni previste dal Governo, sono in tanti i sindaci che hanno rivolto un appello ai propri cittadini chiedendo il rispetto delle regole e di evitare assembramenti in occasione delle festività.

Piazze vuote per Capodanno Pass a 6 mesi obbligo di Ffp2 in cinema e bus

La stretta. Il governo inasprisce le misure e scoppia la polemica per il no alle feste

MATTEO GUIDELLI

ROMA. Niente feste in piazza e discoteche chiuse fino al 31 gennaio, niente più caffè al bancone per i non vaccinati, super pass per andare in un museo o in palestra, mascherine Ffp2 obbligatorie per bus e metropolitane, andare allo stadio o al cinema, tamponi a campione per chi entra in Italia anche dai valichi di frontiera, 9 milioni per garantire uno screening nelle scuole e assicurare il rientro in sicurezza dopo le vacanze. Con Omicron salita al 28% dei casi e destinata ad esplodere nelle prossime settimane e il record assoluto di positivi in quasi due anni di pandemia, oltre 44mila in 24 ore, il governo vara l'ennesimo decreto per cercare di contenere la pandemia ma è scontro sull'obbligo vaccinale nel mondo del lavoro.

Il testo approvato all'unanimità dal Consiglio dei ministri, 10 articoli in tutto nella bozza, non prevede infatti l'obbligo di vaccino né per i dipendenti della Pubblica Amministrazione né per altre categorie. Una misure che era stata sostenuta in primis dal ministro della Pa Renato Brunetta, da quello della Salute Roberto Speranza, ma anche da altre forze di maggioranza, tra cui Italia Viva. Lo stesso premier Mario Draghi sarebbe stato favorevole, visto che nella conferenza di fine anno era stato proprio lui ad aprire alla possibilità. In Cdm però diversi ministri, quelli della Lega in particolare, hanno espresso dubbi, sia sulla praticabilità dell'obbligo sia sulle categorie da includere. La discussione sarebbe stata anche tesa ma alla fine si è deciso all'unanimità di rinviare ad una successiva valutazione. Che potrebbe esserci quando, il 29 dicembre, arriveranno i risultati definitivi della flash survey o dopo il 3 gennaio, quando è in programma la nuova indagine dell'Iss. E se la situazione dovesse ulteriormente

Continua

DECRETO FESTIVITÀ

Tutte le novità introdotte dal Governo



L'EGO - HUB

peggiorare, ha ribadito comunque ieri il premier, si agirà in ogni caso «in tempi brevissimi», con l'obbligo per tutti che resta «sullo sfondo». Le altre misure di cui si era parlato alla vigilia del Cdm, invece, ci sono tutte.

NIENTE FESTE IN PIAZZA E DISCOTECHE

Il decreto prevede innanzitutto lo stop a tutti gli eventi e le feste previste in piazza e i concerti all'aperto fino al 31 gennaio in tutta Italia per evitare assembramenti. Una misura presa anche per uniformare le varie decisioni che erano state già adottate da regioni e sindaci. Chiuse anche le discoteche e i locali da ballo: una scelta che è stata fatta durante il Cdm perché nella bozza era previsto che chi volesse andare ad una festa in un locale o a ballare in discoteca dovesse aver fatto il booster o avere un tampone negativo se ancora in attesa della terza dose.

SUPER PASS ANCHE PER CAFFÈ AL BAR, MUSEI E PALESTRE

Un'altra misura molto dura è l'estensione del pass rafforzato a settori che fino ad oggi ne erano esclusi. Fino alla conclusione dello stato di emergenza, previsto al momento per il 31 marzo, potranno prendere il caffè o mangiare al bancone solo i vaccinati e i guariti: il decreto prevede infatti l'obbligo del super green pass anche per i servizi di «ristorazione al banco», mentre fino ad oggi bastava il pass base. Ma il pass rafforzato, a partire dal 30 dicembre, è esteso anche a musei e luoghi di cultura, a piscine, palestre e sport di squadra, ai centri benessere e ai centri termali, ai centri culturali, sociali e ricreativi, alle sale gioco, sale bingo e casinò. Non si potrà più entrare con il solo tampone. Per accedere a Rsa e hospice, invece, si dovrà aver fatto il booster oppure, se si hanno solo due dosi, bisognerà fare anche il tampone. E anche il Vaticano prova a blindarsi, mettendo l'obbligo del pass rafforzato per chi lavora nello Stato pontificio, per chi accede ai servizi e per i visitatori. Esclusi solo i fedeli che vanno a messa.

MASCHERINE ALL'APERTO E FFP2 SU BUS E METRO

Ampiamente annunciato, arriva l'obbligo di utilizzo anche all'aperto in tutto il paese fino al 31 gennaio delle mascherine. Non solo. Il Cdm ha deciso di estendere l'obbligo delle Ffp2 fino alla fine dello stato d'emergenza per cinema, teatri, stadi, palazzetti e mezzi di trasporto compresi bus e metrò. In tutti questi luoghi, inoltre, è vietato il consumo di cibi e bevande. Nel decreto non c'è invece un intervento per calmierare i prezzi delle FFp2, come era stato chiesto da Forza Italia e Italia Viva.

GREEN PASS A 6 MESI

Altro intervento pienamente condiviso e suggerito dagli scienziati era la riduzione della durata del pass. Dal primo febbraio varrà 6 mesi poiché ormai è certo che la protezione dei vaccini cala fortemente dopo 180 giorni. La misura scatterà dunque tra 40 giorni proprio per dare tempo a tutti coloro che non la hanno ancora fatta di fare la terza dose. Con un'ordinanza del ministero della Salute verrà inoltre anticipata ulteriormente la possibilità di fare il booster: da 5 a 4 mesi.

RAFFORZATI I CONTROLLI ALLE FRONTIERE

Il governo ha infine deciso di rafforzare i controlli alle frontiere: verranno fatti in aeroporti, porti, stazioni e valichi terrestri dei test antigenici o molecolari a campione su chi entra in Italia. In caso di positività, si dovrà andare in isolamento per 10 giorni, se necessario anche nei Covid Hotel «in modo da garantire la sorveglianza sanitaria per tutto il periodo necessario».

Omicron, mai così tanti contagi record assoluto 44.595 in un giorno

ROMA. Sono 44.595 i casi di Covid individuati in Italia nelle ultime 24 ore, record assoluto da quando, quasi due anni fa, è esplosa la pandemia. Ieri i casi erano stati 36.293.

Il precedente record era stato registrato il 13 novembre del 2020, quando ne furono registrati 40.902. Mai così tanti quindi, con una crescita esponenziale a dimostrazione della forza di Omicron che ormai rappresenta (con i dati di tre giorni fa) quasi un caso di contagio su 3, il 28% esattamente, secondo un'anticipazione dei dati della survey che l'Iss ha consegnato ieri al Governo. E i casi legati a Omicron raddoppiano ogni due giorni, facendo presumere che il quadro possa essere già completamente cambiato con una presenza della variante in Italia già maggioritaria.

La variante Omicron «ha dei tempi di incubazione e raddoppio del numero dei soggetti infettati molto superiore a quelle precedenti. Secondo alcuni studi avrebbe una contagiosità di 5 volte superiore alla Delta" ha detto il coordinatore del Cts Franco Locatelli ribadendo la necessità di «proteggerci». «Abbiamo gli strumenti, i vaccini, sia le evidenze che ci indicano in maniera molto chiara che i vaccini ci proteggono dalla possibilità di sviluppare la malattia in maniera grave - ha sottolineato -. La dose booster incrementa l'efficacia vaccinale al 93% per la malattia grave e al 75% dal rischio di contagiarsi».

Copertura confermata anche dal presidente dell'Iss Silvio Brusaferro al termine del consiglio dei ministri che ha anticipato i dati che saranno diffusi domani con il monitoraggio settimanale: l'incidenza è a 352 casi ogni 100 mila abitanti (la scorsa settimana era a 241) in netta crescita, mentre l'occupazione dei posti letto è sopra il 10% per le intensive e per i reparti ordinari al 13% con una crescita lenta e continua. C'è il segnale che rt resterà sopra 1».

Numeri da record anche per i tamponi quelli di oggi: solo due giorni fa erano stati 852 mila ma ieri hanno fatto un altro balzo in avanti raggiugendo quota 901.450. Il tasso di positività è al 4,9%, in lieve aumento rispetto al 4,6% del giorno precedente. Ma anche se in crescita le terapie intensive non si riempiono proporzionalmente al numero dei casi: sono 1.023 i pazienti in rianimazione in Italia, 13 in più di ieri nel saldo tra entrate e uscite. Gli ingressi giornalieri sono 93. I ricoverati con sintomi nei reparti ordinari sono 8.722, ovvero 178 in più rispetto a ieri. Che dietro a questa impennata di casi ci sia Omicron è quindi oramai una certezza. «La stima conferma la grande velocità di diffusione della variante, che sembra dare focolai molto estesi in breve tempo e si avvia ad essere maggioritaria in breve tempo, come sta già avvenendo in diversi altri paesi europei» spiega il presidente dell'Iss Silvio Brusaferro.

«In base ai dati disponibili le armi a disposizione sono la vaccinazione, con la terza dose tempestiva, e le misure, individuali e collettive, per limitare la diffusione del virus, le mascherine la limitazione dei contatti e degli assembramenti».

Confrontando i risultati della flash survey condotta con la raccolta dei campioni il 6 dicembre e quelli diffusi oggi con la stima preliminare al 28%, il tempo di raddoppio della variante omicron risulta di circa due giorni «in linea con quello già trovato in altri paesi europei».

E non solo i dati delle ultime 24 ore confermano la corsa ma anche l'andamento in forte progressione dell'ultima settimana: +42,3% casi in 7 giorni. Un netto aumento, pari al 33%, si registra anche nei decessi.

Sul fronte ospedaliero crescono ancora i posti letto occupati da pazienti Covid, con un +17% in area medica e +17,3% in terapia intensiva, rileva il monitoraggio settimanale della Fondazione Gimbe. Si tratta, spiega il presidente Cartabellotta, di «un'impennata favorita anche dalla rapida diffusione della variante Omicron, ampiamente sottostimata da un sequenziamento insufficiente».

Nell'ultima settimana è aumentato inoltre il numero di somministrazioni di vaccino a 3,7 milioni, con un +13,8% di nuovi vaccinati che per circa il 40% dei casi riguardano la fascia 5-11 anni. Infine sono state 3,2 milioni le terze dosi somministrate in 7 giorni, con una copertura al 51%.

I NUMERI IN SICILIA

Positivi oltre quota 2.000, ancora in salita i ricoveri: 644

PALERMO. In Sicilia il numero di contagi supera quota 2mila, soglia che non si registrava da mesi. La Regione si prepara a fronteggiare la probabile nuova ondata del virus con la riconversione dei posti letto ordinari in Covid negli ospedali. «Si sta tornando al modello della seconda ondata di emergenza Covid con la riconversione dei posti-letto a fisarmonica negli ospedali siciliani, a seconda delle esigenze e della curva dei contagi. Stiamo lavorando per farci trovare pronti, vista la situazione», conferma Mario La Rocca, dirigente generale del dipartimento per la Pianificazione strategica dell'assessorato della Salute. Gli ospedali si tengono pronti. A fronte di 41.651 tamponi, l'ultimo dato è di 2.078 nuovi positivi al virus rispetto ai 1.410 del giorno precedente, con l'Isola all'ottavo posto in Italia. Quindici le vittime. L'incremento viene confermato dall'analisi della Fondazione Gimbe che nella settimana dal 15 al 21 dicembre ha rilevato «una performance in peggioramento per i casi attualmente positivi per 100.000 abitanti (450)» con una crescita del 42,1% rispetto alla settimana precedente. Sotto soglia di saturazione i posti letto in area medica (15%) e in terapia intensiva (8%) occupati da pazienti Covid-19». «La popolazione che ha completato il ciclo vaccinale è pari 72% (media Italia 77,9%) a cui aggiungere un ulteriore 3,7% (media Italia 3,1%) solo con prima dose; il tasso di copertura vaccinale con terza dose è del 38,6% (media Italia 51,2%)», evidenzia Gimbe. Ad Agrigento, il prefetto Maria Rita Cocciufa lancia l'allarme perché ben 60 mila persone non sono ancora vaccinate, ricordando che la variante Omicron «è 15 volte più contagiosa delle altre, consentirà al virus di diffondersi con una velocità incredibile». «Con tutte queste persone ancora non vaccinate, c'è un pericolo costante per loro, ma anche per tutti gli altri - avverte il prefetto - . Perché chi è vaccinato, chi ha fatto già la terza dose, potrebbe anche prenderlo il virus, ma molto probabilmente non finirà, secondo dati e informazioni che mi vengono dati dall'Asp, in ospedale. Non voglio entrare in questioni di carattere personale e ideologico, ma 60 mila persone non vaccinate, per questa provincia, sono veramente tante». A Catania, sottolinea il commissario per l'emergenza Covid Pino Liberti, «in questo momento si trova in terapia intensiva oltre il 90% di persone non vaccinate e il restante ha solo una dose; vi è un solo caso di ricoverato con ciclo vaccinale completo, ma già con patologie importanti». «Da parte nostra l'attenzione è massima. Auspico, però, comportamenti responsabili da parte dei cittadini. I contagi sono in risalita e le precauzioni sono fondamentali. Il vaccino resta la migliore protezione possibile insieme alle regole: distanziamento, mascherine e igienizzazione mani».

Regionali, Musumeci traina il centrodestra

Il sondaggio. Il presidente valore aggiunto dell'attuale coalizione di governo che avrebbe il 50,3% col centrosinistra (dove Chinnici è la preferita) al 36,5%. Tra i partiti Pd e Fdi al 17%, crollo del M5S, #Db davanti alla Lega e poco dietro Fi

GIUSEPPE BIANCA

PALERMO. Non è ancora tempo di voto, ma è già ora di rilevazioni di consenso, gradimento e notorietà. Secondo quanto emerge da un sondaggio dell'Istituto Noto commissionato da Italpress e diffuso ieri, nella corsa per Palazzo d'Orleans e le prossime Regionali, il centrodestra sarebbe al momento in netto vantaggio sul centrosinistra, ma, a sentire il responso demoscopico, gli esiti del voto andrebbero posti in relazione con la scelta del candidato presidente.

Il governatore uscente Nello Musumeci rappresenterebbe un valore aggiunto per la coalizione generando uno scarto leggermente superiore rispetto all'ex presidente del Senato di Fi Renato Schifani. A pronunciarsi è stato un campione di mille persone che si sono espresse con le proprie intenzioni di voto anche sulle liste: il 50,3% ha indicato il centrodestra, il 36,5% il centrosinistra; al 2% Italia Viva e Verdi-Europa Verde, all'1,5% Azione e Più Europa.

A bocce ferme e secondo questa prima indicazione in una competizione al momento solo teorica e virtuale con ipotetici candidati del centrosinistra la bilancia penderebbe dunque dalle parti del centrodestra: Caterina Chinnici, parlamentare europeo, la più forte della coalizione; Giuseppe Provenzano, vicesegretario del Pd; Giancarlo Cancelleri, sottosegretario alle Infrastrutture del M5S; e Claudio Fava, deputato dell'Assemblea regionale siciliana, che proprio nei giorni scorsi ha ufficializzato la propria intenzione di "scendere in campo", partirebbero con un "gap" da colmare nei confronti degli antagonisti.

Misurati secondo questa prima indicazione anche i livelli di fiducia e conoscenza di alcuni leader siciliani di entrambi i raggruppamenti. Gli esponenti che riscuoterebbero maggiore fiducia sono Chinnici, al 55%, seguita da Musumeci (51%) e da Schifani (50%). In quarta posizione Provenzano (40%). Poi il presidente dell'Assemblea regionale, Gianfranco Micciché (34%), Cancelleri (33%), Fava (32%), Nino Minardo, segretario regionale della Lega (30%), e il parlamentare europeo Raffaele Stancanelli (20%).

Per quanto riguarda i più conosciuti, sempre secondo il sondaggio Noto, è un testa a testa tra Musumeci (92%) e Schifani (91%), seguiti con l'87% da Micciché. Più distanti i leader del centrosinistra, con Fava (78%) che precede Chinnici (76%). Quindi Provenzano (42%) e Cancelleri (40%).

Scenario più composito invece per quel che concerne le intenzioni di voto alle liste che mettono insieme la percezione dei radicamenti nei territori e l'impatto dei simboli. In testa c'è il Pd con il 17%, quindi Fratelli d'Italia e M5S con il 15% e Forza Italia con l'11%; seguono Diventerà Bellissima (9%) e Lega (8%), quindi Noi con l'Italia (3,5%), LeU (2,5%), Italia Viva e Verdi (entrambi al 2%), Azione e Più Europa (ciascuno all'1,5%) e Coraggio Italia (1%). Altri partiti di entrambi gli schieramenti totalizzano il 5%.

Soddisfazione è stata espressa da Giusi Savarino (Db) e non solo per l'apprezzamento sul presidente della Regione uscente Musumeci «il dato che ci conforta di più - ha detto - è la crescita consolidata di #diventerà-bellissima sondato al 9%, che premia il nostro lavoro in Ars e sul territorio», commenta l'agrigentina salutando favorevolmente quasi la doppia cifra attribuita dal sondaggio.

Quanto inciderà questo primo step di consultazione e cosa potrà spostare nel sottile gioco di attesa e nella guerra di posizioni da qui alle prossime settimane lo si vedrà a breve. Sicuramente, nel giorno in cui il sindaco di Messina, Cateno De Luca, annuncia la data delle dimissioni il prossimo 5 febbraio, il partito che vuole il bis di Nello Musumeci incassa una prima cambiale di fiducia. Le altre devono ancora arrivare.

Rush di Natale notturno per la Manovra

Al Senato. Atteso maxiemendamento del governo con 1.015 commi. Più fondi alla non autosufficienza 70 milioni ai lavoratori dello spettacolo, previsti anche sgravi alle imprese che assumono apprendisti

PAOLO CAPPELLERI

ROMA. Rush di Natale per approvare la Manovra in Senato. Il percorso della legge di Bilancio, in un altro anno straordinario a causa del Covid, ha seguito un iter altrettanto peculiare, in linea con il clima in cui si arriva al voto di fiducia. A Palazzo Madama i timori dei senatori di non trascorrere la mattina della Vigilia a casa si mischiano con quelli che la Ragioneria possa depennare, per mancanza di coperture, parte delle micromisure introdotte dai parlamentari con una valanga di circa 180 norme che fanno lievitare il maxiemendamento a 1.015 commi. Sono tante le proposte sotto il milione di euro approvate nella notte fra lunedì e martedì nella seduta maratona della commissione Bilancio, che ha impiegato oltre un mese a portare a termine il suo esame. Si arriva fino al record dei 7.000 euro per esentare dal pedaggio autostradale vigili del fuoco, forestale e protezione civile valdostana, senza dimenticare gli 82mila euro per il Comune di Verduno per assumere 2 amministrativi e i 600mila euro per i campi sportivi dell'istituto Mennea di Barletta. Blindato è, invece, il corpo della Manovra, che stanzia 8 miliardi per il taglio delle tasse, che cambia le aliquote Irpef e annulla l'Irap per imprenditori individuali e professionisti. Altri 3,8 miliardi servono a contenere gli aumenti delle bollette, che le famiglie potranno pagare in 10 rate fino ad aprile. Oltre alla proroga di 180 giorni per le cartelle e



agli interventi sulla scuola (anche quest'anno basterà un'ordinanza del ministro per adattare l'esame di maturità alle esigenze dettate dal Covid), il tema più dibattuto nella maggioranza è stato il Superbonus. Saltano il tetto Isee per le villette, le limitazioni alla prima casa e i riferimenti alla Cila, basterà aver completato il 30% dei lavori entro giugno per godere della proroga fino a fine 2022. E la stretta del decreto anti-frodi non si applica ai lavori sotto i 10mila euro. Una serie di novità a cui, suo malgrado, si è dovuto arrendere il governo perché, come ha sottolineato il premier Mario Draghi, questa misura «ha dato molto beneficio, ma ha creato distorsioni». Alla fine è arrivata l'intesa fra Esecutivo e partiti, appena prima che potesse diventare concreto il rischio dell'esercizio provvisorio. La Manovra, dopo aver incassato l'ok del Senato entro domani, passerà alla Camera per il via libera definitivo a un soffio da Capodanno. Introdotta all'ultimo anche una stretta anti-delocalizzazioni "selvagge", aumentato il fondo per la non autosufficienza e anche quello per i lavoratori dello spettacolo con 70 milioni il prossimo anno e 40 nel 2023. Fra le novità anche sgravi alle Pmi che assumono apprendisti, una stretta contro i falsi tirocini e l'esenzione dalla tassa sui "tavolini" per bar, ristoranti e ambulanti fino a marzo.

Tutto questo è blindato. Su altre misure pende la scure della Ragioneria di Stato. «Erano proprio tante marchette», ammette una senatrice parlando con una collega, in attesa che si aprano le porte dell'emiciclo. Un'attesa prolungata, perché il maxiemendamento su cui il governo ha deciso di porre la fiducia non è arrivato né alle 18 né alle 20, aumentando il rischio che possa non bastare una seduta notturna.

Intanto, il Cdm ha dato il via libera definitivo al decreto attuativo dell'assegno unico, una piccola rivoluzione che garantisce dai 50 ai 175 euro al mese per ciascun figlio. Varato anche il tradizionale "Milleproroghe" di fine anno, con tanti termini che slittano secondo le esigenze sanitarie, e non solo, dettate dalla pandemia: così per tutto il 2022 sarà valido il golden power rafforzato, alle suppletive di gennaio per il collegio Roma 1 sarà garantito il voto a chi si trova negli ospedali che ospitano reparti Covid e per chi è in quarantena o in isolamento fiduciario. È previsto anche un anno in più per la gestione del commissario straordinario per il piano di rientro dal debito pregresso del Comune di Roma.

Vertice Fi-Lega-FdI. Il Cav si dice certo di avere 150 voti oltre a quelli del centrodestra

Berlusconi tira dritto: «A gennaio mi candiderò per il Colle»

MARCELLO CAMPO

ROMA. Silvio Berlusconi ha deciso: nei primi 10 giorni dell'anno, quando il confronto sul Quirinale entrerà nel vivo, ufficializzerà la sua candidatura. Lo ha annunciato durante il vertice dei leader del centrodestra, a Villa Grande, incontro che ha sancito l'assoluta unità della coalizione. Il Cavaliere si sarebbe detto sicuro di avere numeri certi in Parlamento: sul suo nome - è il suo ragionamento - ci sarebbero 150 voti di grandi elettori in più di quelli che ha già il centrodestra. E anche i franchi tiratori - avrebbe assicurato Berlusconi - non avranno alcuna rilevanza.

Gli alleati non avrebbero posto alcuna obiezione, nè si sarebbe parlato di eventuali piani B o C. Nei giorni scorsi, lo stesso Berlusconi avrebbe ipotizzato, in caso di una impossibilità a procedere con la sua candidatura, l'idea di mettere in pista Giuliano Amato. Ma ieri ha tirato diritto, senza offrire alcuna subordinata alla sua ennesima discesa in campo. Un protagonismo confermato anche dalla scelta di presentarsi davanti alle telecamere dopo mesi lontani dai riflettori.

Via libera da Salvini, che con questo vertice, poche ore dopo il suo colloquio con Mario Draghi, può rivendicare il ruolo di leader e federatore di tutta la coalizione, ma anche di interlocutore privilegiato con lo stesso presidente del Consiglio: «Sono pronto a impegnarmi e a mediare - ha detto il segretario leghista alla riunione - affinché si arrivi a un voto rapido e il più possibile condiviso, fermo restando che si dovrà fare i conti con una proposta di centrodestra che è maggioranza nel Paese e in Parlamento». Poi, diretto al Cavaliere, ha aggiunto: «Se deciderai di candidarti, ti appoggeremo».

Stesso discorso per Fratelli d'Italia che, tuttavia, avrebbe chiesto a Fi e Lega di avere una consultazione permanente su ogni passaggio. Quindi, ha chiesto di spiegare il loro comportamento ove mai Draghi decidesse veramente di correre per il Colle. «Noi siamo tranquilli nell'appoggiare Berlusconi, semmai ad essere in difficoltà è chi appoggia anche Mario Draghi, se volesse candidarsi sul serio o, peggio per loro, se volesse lasciare il governo. Prima o poi ci dovranno dare delle risposte», confida un alto dirigente del partito di Giorgia Meloni.